



Vice Coordinatore
PDL Rimini
Gioenzo Renzi
Prot.02/2010

Rimini 05.02.2010

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

RENZI: Domani, 6 febbraio, in commemorazione del Giorno del Ricordo, presentazione del libro "Le Stelle Danzanti" di Gabriele Marconi, il romanzo dell'impresa fiumana. Ore 16, Sala degli Archi, Piazza Cavour – Rimini

"Domani, sabato 6 febbraio, alle ore 16,00 presso la Sala degli Archi in Piazza Cavour a Rimini, in commemorazione del 10 febbraio, "Giorno del Ricordo dei Martiri delle Foibe e dell'Esodo Giuliano Dalmata", abbiamo organizzato un incontro pubblico con lo scrittore e Direttore Responsabile del mensile AREA, Gabriele Marconi, autore del libro "Le Stelle Danzanti, il romanzo dell'impresa fiumana".

A seguire, alle ore 17,00, fiaccolata da Piazza Cavour al Giardino Vittime delle Foibe, con deposizione di una corona d'alloro e un momento di preghiera con Don Pierpaolo Petrucci.

Quest'anno – precisa il Consigliere Regionale Gioenzo Renzi di AN-PDL, promotore dell'iniziativa – abbiamo pensato di celebrare il "Giorno del Ricordo" rivolgendo l'attenzione all'impresa fiumana, ricordare il mancato riconoscimento dell'italianità di Fiume e della Dalmazia nonché la loro annessione all'Italia, dopo la prima guerra mondiale, nonostante le promesse del Patto di Londra del 1915.

Per ricordare l'azione di Gabriele D'Annunzio che insieme ad alcuni gruppi di Bersaglieri, i Granatieri di Sardegna, e alla Legione fiumana costituita da volontari, in totale dissenso da quanto deciso nei trattati di pace, il 12 settembre 1919 presero possesso della città di Fiume, con popolazione a maggioranza italiana e proclamarono la sua annessione all'Italia, fino al verificarsi dei tragici eventi del "Natale di Sangue" del 1920, quando il Governo italiano ordinò all'esercito regio di scontrarsi con gli Italiani Legionari di Fiume capeggiati dal vate Gabriele D'Annunzio.

Per ricordare – conclude Renzi - quanto scriveva D'Annunzio su Fiume: *"Fiume è l'estrema custode italica delle Giulie, è l'estrema rocca della cultura latina, è l'ultima portatrice del segno dantesco. Per lei, di secolo in secolo, di vicenda in vicenda, di lotta in lotta, di passione in passione, si serbò italiano il Carnaro di Dante. Da lei s'irraggiarono e s'irraggiano gli spiriti dell'italianità per le coste e per le isole, da Volosca a Laurana, da Moschiena ad Albona, da Veglia a Lussino, da Cherso ad Arbe. (...) Fiume è pienamente compresa entro quel cerchio che la tradizione la storia e la scienza confermano confine sacro d'Italia. E questo è il suo diritto terrestre."*

L'Ufficio Stampa